

566.Sull'accompagnare nel suo mondo: le parole come pillole

Testo inviato da Bernadeta Bieganska (infermiera, Vicenza) durante il corso Approccio Capacitante con i familiari di anziani smemorati e disorientati – anno 2021.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento.

Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettare la privacy. Commento a cura di *Pietro Vigorelli*.

Il conversante

Maria ha 97 anni, da 3 anni vive in RSA. È affetta da demenza senile di grado moderato.

Paziente non autosufficiente. Conserva una discreta autonomia a livello motorio, deambula senza ausili, vengono segnalati tentativi di fuga. Confusa S/T, critica e giudizio compromessi, risponde alle domande. Il tono dell'umore è volto verso la depressione con intemperanze comportamentali, aggressività verbale e talora spunti persecutori.

È in terapia con Quetiapina 25 mg 1 Cp x 2 e Trittico 10 gtt AB.

MMSE 14/30; SPMSQ 6/10 (deterioramento cognitivo moderato).

Il contesto

Il colloquio avviene di notte. Maria sta girovagando lungo il corridoio, è molto irrequieta e spaventata, continua a chiedere aiuto.

Il testo: *Nella mia stanza c'è uomo, ho paura, voglio la mia mamma*

1. MARIA: Signora, Signora mi aiuti per favore...
2. INFERMIERA: Maria fermati, dove vai?
3. MARIA: Vado a casa mia...
4. INFERMIERA: Maria sei a casa tua... torna a dormire...
5. MARIA: Non posso... ho tanta paura...
6. INFERMIERA: Hai paura?
7. MARIA: Ho paura... nella mia stanza c'è uomo... vicino al mio letto... ho paura... voglio la mia mamma... (*continua girovagare lungo il corridoio*)
8. INFERMIERA: Maria fermati... dammi la tua mano... andiamo insieme... fammi vedere dov'è questo uomo...
9. MARIA: Signora non riesco a trovare la mia stanza... (*cammina traballando, si appoggia alle pareti*)
10. INFERMIERA: Maria guarda, la tua stanza è qui... (*le indico la porta*)
11. MARIA: E' qui? Grazie Signora... (*entriamo insieme nella stanza, Maria va verso la finestra*)
12. INFERMIERA: Maria dove vai?
13. MARIA: Lui era qui... vicino a letto... era qui... ho paura...
14. INFERMIERA: Maria guarda, non c'è nessuno...
15. MARIA: (*è irrequieta e continua ripetere le stesse frasi*) Era lì... era lì... ho paura...
16. INFERMIERA: Maria dammi la mano... (*prendo la mano di Maria e insieme andiamo verso il suo letto*)... Maria fammi vedere, dove era questo uomo?
17. MARIA: Era lì... vicino al letto...
18. INFERMIERA: Maria lo vedi ancora?

19. MARIA: (*si ferma, guarda il suo letto e intorno al letto*) No, non lo vedo... ma era lì... mi credi, era lì... l'ho visto... era lì... non sono una stupida... non sono stupida...
20. INFERMIERA: Maria l'uomo non c'è più... è andato via...
21. MARIA: E' andato?
22. INFERMIERA: E' andato via... guarda non c'è più... vieni qui Maria... adesso puoi tornare a letto... puoi dormire... guarda, è tardi...
23. MARIA: Ma che ora è Signora? (*guarda l'orologio sul comodino, lo tocca e continua a guardarlo*)
24. INFERMIERA: Maria adesso sono le due di notte... guarda... (*le faccio vedere l'orologio anche se non sa riconoscere l'ora*)
25. MARIA: Eh sì... è tardi... ma lui non torna più?
26. INFERMIERA: Non torna più... puoi dormire...
27. MARIA: Grazie Signora... buona notte...
28. INFERMIERA: Buona notte Maria...

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

È notte, Maria è agitata e delirante. L'infermiera di turno l'ascolta, non la contraddice ma sceglie di accompagnarla nel suo mondo possibile, utilizzando le parole e il corpo:

8.INFERMIERA: Maria fermati... dammi la tua mano... andiamo insieme... fammi vedere dov'è questo uomo...

Le sue parole e il suo comportamento sono come pillole: in pochi minuti Maria si tranquillizza e torna a letto a dormire:

- 27.MARIA: Grazie Signora... buona notte...
- 28.INFERMIERA: Buona notte Maria...